# Piano triennale di Prevenzione della Corruzione 2021-2023

**GRAN SASSO SCIENCE INSTITUTE** 

Premessa		03
1.	Prevenzione della corruzione	05
	1.1 Contesto interno	05
	1.2 Contesto esterno	06
	1.3 Attività svolta nel 2020	09
	1.4 Procedimento di elaborazione e adozione del Piano	09
	1.5 Soggetti coinvolti nella prevenzione della corruzione	09
	1.6 Gestione del rischio	12
	1.7 Misure obbligatorie e ulteriori	13
2.	Comunicazione e trasparenza	16
	2.1 Programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2021-2023	16
	2.2 Misure di attuazione del Programma	16
	2.3 Accesso ai documenti amministrativi e accesso civico	17

#### **PREMESSA**

Il presente Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT) è adottato in applicazione della legge n. 190/2012 e in continuità con il percorso finora intrapreso in materia dal GSSI in materia trasparenza e anticorruzione, con lo scopo di identificare le attività maggiormente esposte al rischio di corruzione e individuare gli strumenti organizzativi, formativi e di controllo per migliorare ulteriormente la prevenzione del rischio.

Il presente documento – aggiornamento dello strumento analogo riferito alle annualità 2020-2022 - è stato elaborato dal Direttore Generale, nella veste di Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della trasparenza, sulla base della seguente normativa di riferimento:

- art. 97 Costituzione, Principio di buon andamento e imparzialità;
- decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 Codice dell'amministrazione digitale e s.m.i.;
- legge 6 novembre 2012, n. 190 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione";
- decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39 Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1 commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190 dettante la modifica della disciplina vigente in materia di attribuzione di incarichi dirigenziali e di incarichi di responsabilità amministrativa di vertice presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico;
- comunicazione ANAC del 23 ottobre 2014 relativa all'istituzione di un protocollo riservato, dell'Autorità per la ricezione di segnalazioni di illeciti in grado di garantire la necessaria tutela del pubblico dipendente (c.d. whistleblower);
- decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97 "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza";
- delibera ANAC 4 luglio 2013, n. 50 "Linee guida per l'aggiornamento del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2014-2016";
- delibera ANAC 3 agosto 2016, n. 831 "Determinazione di approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2016";
- delibera ANVUR 20 luglio 2015, n. 103 "Linee guida per la gestione del ciclo della performance delle Università statali italiane";
- delibera ANAC 22 novembre 2017, n. 1208 "Approvazione definitiva dell'Aggiornamento 2017 al Piano Nazionale Anticorruzione";
- legge 30 novembre 2017, n. 179, "Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato";
- nota di indirizzo per la gestione del ciclo della performance 2018-2020, approvata dal Consiglio Direttivo dell'ANVUR in data 20 dicembre 2017;
- atto di indirizzo del MIUR n. 39 del 14 maggio 2018, avente ad oggetto l'aggiornamento 2017 al

Piano Nazionale Anticorruzione – Sezione Università;

- delibera ANAC 13 novembre 2019, n. 1064 "Piano Nazionale Anticorruzione 2019".

Si richiama, in particolare, la sezione III dell'Aggiornamento 2017 al Piano Nazionale Anticorruzione dedicata alle Istituzioni Universitarie, che individua le possibili aree di rischio e le misure di contrasto in materia di corruzione, cattiva amministrazione e conflitto di interessi.

Nel corso dell'anno 2020, inoltre, la disciplina dell'anticorruzione si è adeguata all'emergenza sanitaria da Covid-19. A livello Europeo e nazionale, le nuove interazioni tra attività amministrativa e stato emergenziale sono state oggetto di riflessioni e di adeguamenti normativi. Nella relazione "Anac e Emergenza Covid, si afferma: "Il Governo ha adottato numerosi provvedimenti che incidono sul funzionamento e sull'organizzazione delle amministrazioni, volti a contenere gli oneri per cittadini e imprese e a consentire la sostenibilità amministrativa di numerose attività amministrative, anche in considerazione delle trasformazioni in atto delle modalità di lavoro delle stesse amministrazioni, per lo più da remoto".

La necessità di fronteggiare in maniera adeguata l'emergenza sanitaria, consentendo ai soggetti pubblici di procedere all'acquisto di lavori, servizi e forniture con celerità, ha comportato l'adozione di interventi normativi in materia, con modifiche al Codice dei contratti pubblici, mediante decretazione d'urgenza e altri strumenti straordinari, quali le ordinanze adottate dal Capo della Protezione Civile. Gli interventi in parte rivestono natura sostanziale, con deroghe e modifiche alle disposizioni in materia di contrattualistica pubblica, e in parte natura procedurale, finalizzati a perseguire esigenze di snellimento e di accelerazione più idonee a fronteggiare l'emergenza in atto rispetto alle tempistiche imposte dal ricorso alle procedure ordinarie<sup>1</sup>.

A livello Europeo, il Gruppo di Stati contro la corruzione (GRECO) del Consiglio d'Europa ha pubblicato le linee guida indirizzate ai suoi 50 Stati membri volte a prevenire la corruzione nel contesto dell'emergenza sanitaria causata dalla pandemia di Covid-19. Le linee guida, emanate dal presidente del GRECO, Marin Mrčela, sottolineano come l'epidemia COVID-19 aumenti i rischi di corruzione, con il settore sanitario particolarmente esposto, in particolare a causa di impennate nell'immediato bisogno di forniture mediche, con relativa semplificazione delle norme sugli appalti, sovraffollamento delle strutture mediche e di personale medico sovraccarico (https://www.coe.int/it/web/portal/-/covid-19-pandemic-greco-warns-of-corruption-risks). La Commissione Europea, con comunicazione 2020/C108 I/01, ha dato "Orientamenti della Commissione europea sull'utilizzo del quadro in materia di appalti pubblici nella situazione di emergenza connessa alla crisi della Covid-19". Lo stesso tema della resilienza del quadro anticorruzione rispetto ai rischi di corruzione nel settore degli appalti pubblici in situazioni di emergenza è stato uno dei cardini della "Relazione sullo Stato di diritto 2020", trasmesso come Comunicazione della Commissione al Parlamento Europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle Regioni.

4

<sup>&</sup>lt;sup>1</sup>https://beta.anticorruzione.it/documents/67828/84752/Anac+e+Emergenza+Covid-19.pdf/1f5bc867-27c5-44b8-82fe-840078ea8c39?t=1593680865830

## 1. PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

## 1.1 Il contesto interno

Il Gran Sasso Science Institute è un Istituto Superiore a Ordinamento Speciale, con sede all'Aquila, inserito nel sistema universitario italiano pubblico e dotato di personalità giuridica e di autonomia scientifica, didattica, amministrativa e contabile.

Come previsto dalla Legge istitutiva (Legge n. 35/2012, art. 31 bis), nel primo triennio di attività il GSSI ha operato in regime sperimentale, essendo inquadrato all'interno dell'organizzazione dell'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare (INFN), suo soggetto attivatore, come Centro di Studi Avanzati.

Durante il triennio sperimentale il titolo di Dottore di Ricerca è stato rilasciato dal GSSI congiuntamente con altre Università ad ordinamento speciale: la SISSA di Trieste per i corsi di dottorato in Astroparticle Physics e Mathematics in Natural, Social and Life Sciences, la Scuola Sant'Anna di Pisa per il corso di dottorato in Urban Studies e l'IMT di Lucca per il corso di Dottorato in Computer Science.

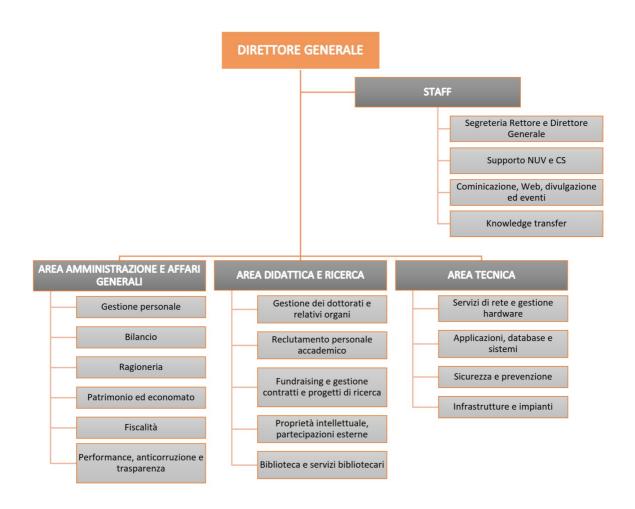
A seguito della valutazione positiva espressa dall'ANVUR in data 11 novembre 2015 al termine del triennio di sperimentazione, con decreto MIUR del 31 marzo 2016, che ne ha disposto lo scorporo dall'INFN, il GSSI ha assunto carattere di autonomia e stabilità come Istituto Universitario Superiore ad Ordinamento Speciale.

Dall'11 al 16 novembre 2020, la commissione di esperti designata dall'ANVUR ha condotto la valutazione per l'accreditamento inziale della Scuola. Non potendo effettuarsi la visita in loco a causa delle restrizioni da emergenza sanitaria covid19, l'intero protocollo si è svolto a distanza, con analisi preliminare di dati e procedure e con un incontro finale virtuale. Si è in attesa delle indicazioni circa il rispetto dei criteri qualitativi e delle raccomandazioni finalizzate alla successiva valutazione per l'accreditamento periodico. Suo mandato istituzionale, come definito dallo Statuto emanato con decreto MIUR del 15 luglio 2016, è contribuire al comune progresso scientifico, economico e sociale, curando la formazione dei giovani di talento e sviluppando programmi di ricerca scientifica di alta specializzazione, con una forte componente interdisciplinare.

Il GSSI persegue i propri obiettivi attraverso l'attivazione di Corsi di Dottorato di Ricerca e attività di formazione post-dottorale nelle aree scientifiche della fisica, della matematica, dell'informatica e delle scienze sociali.

Il titolo di Philosophiae Doctor (PhD) è rilasciato a seguito di un percorso di eccellenza, allineato con le migliori esperienze internazionali e caratterizzato da una rigorosa valutazione dei risultati scientifici conseguiti dagli allievi. Tutte le attività didattiche si svolgono in lingua inglese.

A livello di organizzazione amministrativa il GSSI è articolato in quattro Aree (Staff, Amministrazione e affari generali, Didattica e ricerca e Area Tecnica), secondo il seguente organigramma:



## 1.2 IL CONTESTO ESTERNO

Per comprendere l'importanza che il contesto esterno riveste nella mission del GSSI, è imprescindibile richiamare il processo che ha portato alla nascita della Scuola.

Il Gran Sasso Science Institute è nato come progetto di rilancio dei territori colpiti dal tragico terremoto del 6 aprile 2009, che ha non solo imposto la necessità di far fronte alla ricostruzione materiale della città dell'Aquila, ma ha anche posto importanti sfide in tema di sviluppo economico e occupazionale del territorio abruzzese.

Su iniziativa del Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF), in collaborazione con l'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE), il 3 luglio e il 10 settembre 2009 si svolsero due fondamentali incontri istituzionali, a cui presero parte anche imprese, rappresentanti del mondo produttivo, accademico e della società civile, aventi ad oggetto la definizione di politiche e strategie di crescita e sviluppo.

A conclusione dei lavori, si impose, tra gli altri, il progetto di realizzare all'Aquila un polo di istruzione superiore di eccellenza internazionale: il Gran Sasso Science Institute<sup>2</sup>.

<sup>&</sup>lt;sup>2</sup> Per un approfondimento: Report OECD "Spreading the Eagle's Wings so It May Fly: Relaunching the Economy of L'Aquila Region", GOV/TDPC/RD (2009)8: <a href="http://www.oecd.org/dataoecd/0/36/43307733.pdf">http://www.oecd.org/dataoecd/0/36/43307733.pdf</a>

Per la realizzazione del progetto sono state valorizzate le competenze e le strutture di alta specializzazione già esistenti sul territorio, come i Laboratori Nazionali del Gran Sasso e l'Università degli Studi dell'Aquila, con lo scopo di favorire l'attrazione di risorse di alto livello nel campo delle scienze di base e dell'intermediazione tra ricerca e impresa.

Il Gran Sasso Science Institute opera, altresì, nel contesto della Pubblica Amministrazione e in particolare all'interno del sistema universitario italiano, caratterizzato da recenti profondi mutamenti: l'introduzione del sistema di accreditamento e nuove dinamiche di valutazione della didattica e della ricerca, con un ruolo di indirizzo e controllo sempre più importante sia dell'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) sia dell'Agenzia Nazionale di Valutazione del sistema Universitario e della Ricerca (ANVUR).

Il GSSI, infine, si muove nel contesto internazionale dell'Higher Education System, che pone alle università italiane sempre nuove sfide in termini di attrattività e internazionalizzazione.

L'analisi del contesto esterno vuole anche definire il quadro corruttivo nel territorio e nel comparto di riferimento. In conformità con quanto previsto dal PNA, l'analisi del contesto esterno ha tenuto conto delle indagini condotte da Autorità ed agenzie nazionali ed internazionali quali: Commissione Greco, Transparency International, A.N.AC., ISTAT e Prefetture. Punto di partenza è quanto evidenziato dalla commissione GRECO nel documento: "Fourth evaluation round - corruption prevention in respect of members of parliament, judges and prosecutors: compliance report Italy". Nel suddetto atto, la Commissione ha avanzato 12 raccomandazioni all'Italia, suggerendo, altresì, azioni decise al fine di migliorare il rapporto tra Stato, Magistratura e soggetti perseguiti dalla legge.

Di concerto con le indicazioni fornite dalla Commissione Greco, l'analisi del contesto esterno di riferimento ha rilevato nei dati forniti da Transparency International un miglioramento nel CPI (Corruption Perception Index) che colloca l'Italia al 53° posto mondiale per percezione del fenomeno corruttivo (52° posto laddove si consideri solo il comparto pubblico amministrazione).

A livello italiano, le rilevazioni Istat e, soprattutto, il progetto ANAC "La corruzione in Italia (2016-2019) Numeri, luoghi e contropartite del malaffare"

(https://www.anticorruzione.it/portal/rest/jcr/repository/collaboration/Digital%20Assets/anacdocs/Atti vita/Anticorruzione/MisurazioneTerritorialeRischio/RELAZIONE%20+%20TABELLE-rev3.pdf) fornisce un quadro dettagliato, benché non scientifico né esaustivo, delle vicende corruttive in termini di dislocazione geografica, contropartite, enti, settori e soggetti coinvolti.

Le rilevazioni hanno portato identificare degli indicatori di ricorrenza del fenomeno:

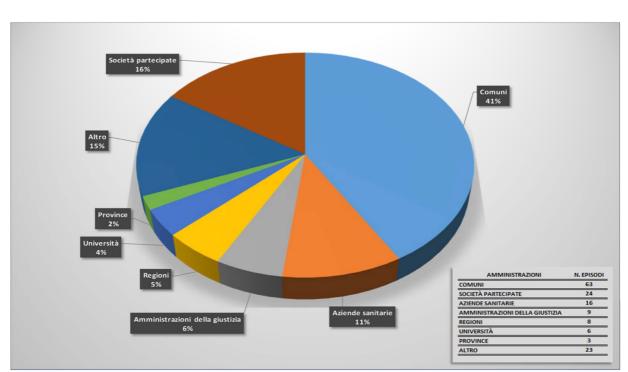
- illegittimità gravi e ripetute in materia di appalti pubblici: affidamenti diretti ove non consentito, abuso della procedura di somma urgenza, gare mandate deserte, ribassi anomali, bandi con requisiti funzionali all'assegnazione pilotata, presentazione di offerte plurime riconducibili ad un unico centro di interesse
- inerzia prolungata nel bandire le gare al fine di prorogare ripetutamente i contratti ormai scaduti (in particolare nel settore dello smaltimento rifiuti)
- assenza di controlli (soprattutto nell'esecuzione di opere pubbliche)
- assunzioni clientelari
- illegittime concessioni di erogazioni e contributi
- concorsi svolti sulla base di bandi redatti su misura

- illegittimità nel rilascio di licenze in materia edilizia o nel settore commerciale
- illiceità in procedimenti penali, civili o amministrativi, al fine di ottenere provvedimenti di comodo Sebbene solo alcuni dei fenomeni riscontrati possono avere rilevanza per un Ateneo, la costante, a parte un intenso lavoro di evidenza e sanzione condotto dalle Autorità, è la necessità di azioni preventive.



Casi riportati nel settore Educazione: 35

Casi totali riportati: 1437



Dati al 31 12 2020; Fonte: Trasparency international Italia

Amministrazioni coinvolte. Fonte: ANAC "La corruzione in Italia (2016-2019) Numeri, luoghi e contropartite del malaffare"

Per l'identificazione delle criticità specifiche del comparto Università e Ricerca, resta valido il documento redatto dalla Ministra Fedeli come aggiornamento del Piano Nazionale Anticorruzione 2017 (Atto di indirizzo approvato con Delibera ANAC n. 1208 del 22 novembre 2017).

Contrasto ai fenomeni di corruzione, cattiva amministrazione e conflitto di interessi, diseguaglianza di genere, codici etici e di comportamento, pubblicità dei bandi e criteri di distribuzione dei fondi, programmazione dei reclutamenti, regime delle attività esterne dei docenti per rischi di incompatibilità, cumulo di impieghi e incarichi sono i focus specifici evidenziati nelle indicazioni ministeriali e ancora assolutamente attuali.

# 1.3 ATTIVITÀ SVOLTA NEL 2020

La relazione dell'attività svolta nel corso del 2020 sarà compilata dal RPCT e pubblicata sul sito istituzionale dell'Istituto.

## 1.4 PROCEDIMENTO DI ELABORAZIONE E ADOZIONE DEL PIANO

Il Piano triennale di prevenzione della corruzione è destinato a tutto il personale dipendente del GSSI, e ad esso viene data la massima diffusione attraverso la pubblicazione sul sito internet della Scuola.

Il presente Piano è adottato con il preventivo coinvolgimento degli organi di governo.

È predisposto dal Responsabile della prevenzione della corruzione e della Trasparenza in conformità con gli obiettivi strategici di Ateneo e previo coinvolgimento del personale tecnico amministrativo. È stato approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 29 gennaio 2021, previo parere positivo del Nucleo di Valutazione.

In linea con le disposizioni di legge, il Piano contiene la pianificazione delle misure adottate in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza e costituisce una sezione autonoma del Piano Integrato 2021-2023.

Il Piano verrà trasmesso al personale tecnico amministrativo con apposita comunicazione entro 15 giorni dall'approvazione in Consiglio di Amministrazione e ritrasmesso con tempestività in caso di successivi aggiornamenti.

Il documento è pubblicato sul sito web di Ateneo nell'apposita sezione della pagina Amministrazione Trasparente.

## 1.5 SOGGETTI COINVOLTI NELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

I soggetti coinvolti nella prevenzione della corruzione all'interno della Scuola sono:

- il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT), nominato con delibera del Consiglio di Amministrazione in data 20/12/2019;
- il Nucleo di Valutazione, nelle funzioni di Organismo Indipendente di Valutazione;
- il Consiglio di Amministrazione;
- il personale dipendente;
- i collaboratori a qualsiasi titolo del GSSI.

- 1) Ai sensi della legge n. 190/2012, il "Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza" (di seguito Responsabile) deve:
- predisporre ogni anno, entro il 31 gennaio, una proposta di PTPCT da sottoporre a: Nucleo di Valutazione, per la verifica della coerenza con gli obiettivi indicati nei documenti di programmazione strategica in tema di prevenzione della corruzione e trasparenza e con il Sistema di misurazione della Performance; Consiglio di Amministrazione, per l'approvazione e la successiva trasmissione al Dipartimento della Funzione Pubblica;
- provvedere alla pubblicazione del PTPCT sul portale istituzionale nella sezione "Amministrazione trasparente";
- provvedere alla verifica dell'attuazione del PTPCT e a eventuali modifiche del Piano in caso di violazioni delle prescrizioni o mutamenti nell'organizzazione e/o nell'attività dell'amministrazione;
- provvedere, quando possibile, alla rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito il rischio corruzione è più elevato;
- definire procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati a operare nei settori particolarmente esposti alla corruzione;
- individuare il personale da inserire nei percorsi di formazione sui temi dell'etica e della legalità;
- curare la diffusione della conoscenza del Codice di comportamento nell'amministrazione, il monitoraggio annuale della loro attuazione e la pubblicazione sul sito istituzionale;
- presentare al Consiglio di Amministrazione e al NVD al termine di ogni anno una relazione sui risultati dell'attività svolta in ambito di prevenzione della corruzione, da pubblicare sul portale istituzionale;
- segnalare al NVD il mancato o ritardato adempimento degli obiettivi di pubblicazione da parte dei Responsabili delle varie strutture;
- aver cura che siano rispettati, ai fini del conferimento di incarichi dirigenziali e di responsabilità amministrativa di vertice, le disposizioni disciplinanti i casi di inconferibilità e di incompatibilità;
- verificare l'insussistenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interesse e dichiarare contestualmente la regolarità per il conferimento di incarichi di collaborazione e consulenza ai sensi dell'art. 53, c.14 del D.lgs. 165/2001;
- curare i casi di riesame dell'accesso civico ai sensi dell'art. 5 del D. Lgs. n. 33/2013.
- Il RPCT è inoltre tenuto a indicare, all'interno del Piano triennale di prevenzione della corruzione, il nome del soggetto preposto all'iscrizione e all'aggiornamento dei dati nell'Anagrafe unica delle stazioni appaltanti (AUSA). A tale proposito, si rappresenta che la nomina del soggetto responsabile (RASA) dell'inserimento e aggiornamento annuale degli elementi identificativi della stazione appaltante è "intesa come misura organizzativa di trasparenza in funzione di prevenzione della corruzione". Per il GSSI, in data 22/08/2016 è stato nominato quale RASA il Prof. Eugenio Coccia. Il 25 giugno 2020, con Decreto Rettorale n. 93 il Dott. Paolo Esposito Direttore Generale e Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) del GSSI è stato nominato RASA.
- 2) Gli organismi di controllo interno NdV:

prevenzione della corruzione nello svolgimento dei compiti ad essi attribuiti;

- svolgono compiti propri connessi all'attività anticorruzione nel settore della trasparenza amministrativa;
- esprimono parere obbligatorio sul Codice di Comportamento;
- verificano che i PTCPT siano coerenti con gli obiettivi indicati nei documenti di programmazione strategico-gestionali;
- verificano che nella misurazione e valutazione della Performance si tenga conto degli obiettivi connessi all'anticorruzione e alla trasparenza;
- effettuano verifiche a campione sui dipendenti, finalizzate all'accertamento dell'osservanza delle disposizioni di cui alla legge 23 dicembre 1996, n. 662. In particolare:
- i NdV validano la relazione sulle performance, di cui all'art. 10 del d.lgs. n. 150/2009, all'interno della quale sono riportati i risultati raggiunti rispetto a quelli programmati e alle risorse; propongono all'organo di indirizzo la valutazione dei dirigenti; promuovono e attestano l'assolvimento degli obblighi di trasparenza (art. 14, co. 1, lett. g), d.lgs. 150/2009);
- verificano la coerenza tra gli obiettivi di trasparenza e quelli indicati nel piano della performance (D.lgs. n. 33/2013, art. 44).

# 3) I dipendenti:

- osservano le misure contenute nel PTPCT;
- segnalano le eventuali situazioni di illecito e i casi di personale conflitto di interesse.

Gli stakeholder esterni di riferimento del GSSI sono rappresentati da:

- una comunità tecnico scientifica di dimensioni limitate (circa 400 persone) ma le cui quattro componenti principali (docenti e ricercatori; personale di ricerca temporaneo; studenti di dottorato; personale tecnico amministrativo) risultano fortemente integrate
- gli enti pubblici e privati che finanziano la ricerca e l'alta formazione del GSSI
- la comunità scientifica internazionale in diretto contatto con la SISSA
- la comunità scientifica locale
- la comunità locale territoriale (istituzioni; rappresentanti politici; cittadini)
- l'insieme dei potenziali scienziati/ricercatori/studenti
- il sistema dei fornitori e di quanti intrattengono rapporti commerciali con l'Istituto.



#### 1.6 GESTIONE DEL RISCHIO

Nel Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione sono individuati analiticamente i rischi e le relative azioni di mitigazione da attuare nel triennio.

Il processo di gestione del rischio si articola in tre fasi:

- la mappatura dei processi attuati dall'Amministrazione;
- la valutazione del rischio per ogni processo;
- il trattamento del rischio.

Il GSSI sta proseguendo l'attività di mappatura dei processi avviata nel 2019, al fine di descrivere le relazioni fra i processi in essere e acquisire informazioni rilevanti per la gestione del rischio, relativamente ai momenti decisionali, ai criteri di scelta, alle conseguenze delle scelte, ai controlli, alle informazioni e ai flussi di comunicazione.

Il lavoro fin qui svolto ha consentito di individuare i processi relativi ad alcuni uffici amministrativi, attraverso rappresentazioni grafiche degli stessi per mezzo di diagrammi di flusso che evidenziano le attività procedurali e gli attori interessati.

Nel corso del 2021 si prevede di concludere la mappatura, presupposto necessario per effettuare la valutazione del rischio così come indicato nel Piano Nazionale Anticorruzione.

Come già specificato nei Piani precedenti, e come ricordato dall'ANVUR, la mappatura dei processi risulta indispensabile anche per una corretta programmazione e gestione della performance.

Per l'anno 2021 le aree di rischio individuate sono circoscritte a quelle previste come obbligatorie dal Piano Nazionale Anticorruzione 2019. In fase di sviluppo del Piano triennale, in coerenza con la conclusione del processo di mappatura dei processi, si provvederà a integrare la mappatura con ulteriori aree di rischio significative.

Nella tabella che segue sono evidenziati, per le principali aree di rischio, gli attori coinvolti, il livello di rischio e le misure preventive corrispondenti.

AREA DI RISCHIO	PROCESSO	FASI	LIVELLO DI RISCHIO	ATTORI COINVOLTI	MISURE PREVENTIVE
Acquisizione e progressione del personale	Selezione del personale tecnico- amministrativo, docente e ricercatore	- definizione profilo/requisiti - predisposizione - avviso - nomina commissione - selezione - approvazione atti	medio	Struttura richiedente; Struttura competente; Commissione	-verifica rispetto vincoli normativi -verifica obblighi di pubblicazione - verifica assenza conflitti di interessi
Scelta del contraente nell'affidamento di lavori, forniture e servizi	Affidamento lavori, servizi e forniture	- specificazione fabbisogno - individuazione fornitore - contratto - liquidazione prestazione	alto	Titolari dei fondi/budget; RUP, uffici, organi istruttori; titolare assunzione di impegni verso esterno	- pianificazione del fabbisogno; -verifica requisiti rup - verifica completezza del bando/capitolato - verifica assenza conflitto di interessi
Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetti economici	Erogazione di sovvenzioni, contributi di qualunque genere a PTA	- valutazione dell'iniziativa	medio	Titolari dei fondi/budget; RUP, uffici, organi istruttori; titolare assunzione di impegni verso esterno	- verifica assenza conflitto di interessi



## 1.7 MISURE OBBLIGATORIE ULTERIORI

Le misure di prevenzione da adottare al fine di neutralizzare o ridurre il livello di rischio sono distinte, coerentemente alle indicazioni dell'aggiornamento del PNA, in due categorie:

- misure obbligatorie, che incidono sul sistema complessivo della prevenzione della corruzione;
- misure specifiche, che incidono su problemi specifici individuati tramite l'analisi del rischio.

Essendo ancora in corso l'organizzazione della struttura amministrativa, il nuovo Direttore Generale si riserva di ridefinire le misure nel corso del 2021.

Gli organi di governo dell'Istituto, durante l'anno 2020, sono intervenuti in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, deliberando:

- l'approvazione del Codice etico
- la Costituzione del CUG
- una nuova programmazione del personale tecnico amministrativo
- sulla valutazione della performance
- la partecipazione alla Fondazione Openpolis
- l'adesione al Corifisi
- la costituzione del presidio della qualità
- l'approvazione di un Regolamento per la tutela e la valorizzazione della proprietà intellettuale.

Parallelamente e in coerenza con il Piano strategico e il Piano integrato, nel triennio a venire, la più netta assegnazione di mansioni e responsabilità alle strutture amministrative permetterà di attuare e monitorare le misure previste nei documenti programmatori.

Rispetto alle misure identificate nelle linee guida del Piano anticorruzione, sulla base dei monitoraggi effettuati sull'attività del GSSI, l'attenzione si focalizzerà su alcune ulteriori azioni:

- la traduzione italiano/inglese di documenti, regolamenti e estratti di normativa, funzionali a una più ampia diffusione delle norme di comportamento e di prevenzione della corruzione;
- la tempestività per la pubblicazione di dati, in modo da consentire la fruizione e l'eventuale ricorso a mezzi di tutela;
- il completamento della mappatura dei processi. Previa adeguata formazione del personale interessato, si procederà alla modifica e aggiornamento della mappatura dei processi non ancora definiti. Si evidenzia che nel 2017 è stata effettuata la mappatura dei procedimenti amministrativi e dei relativi tempi di conclusione, prevista dalla legge n. 241/1990, consultabile al seguente link: http://amministrazionetrasparente.gssi.it/index.php/attivita-e-procedimenti/tipologie-di-procedimento;
- la creazione di una struttura tecnica di supporto: tale struttura, prevista dalla normativa vigente, consentirà al RPCT di avvalersi del personale dipendente per le attività di analisi dei processi, di rilevazione dei dati, di gestione delle segnalazioni e di esecuzione delle attività di verifica;
- la somministrazione di interviste a dipendenti e collaboratori per effettuare un monitoraggio puntuale che faccia rivalutare le aree di rischio e i relativi processi ed apportare le eventuali conseguenti modifiche.



Nella tabella seguente vengono riportate in sintesi le misure di contrasto alla corruzione e per la trasparenza previste per il triennio 2021/2023.

Misura	Attività	Annualità
Formazione	- Informazione e formazione di base sulle tematiche relative a trasparenza e anticorruzione per tutto il personale, in particolare su rischi connessi all'area appalti e reclutamento personale e sul conflitto di interesse.	2021-2023
Codici di comportamento – Codice etico	- Revisione del Codice di comportamento e armonizzazione con il Codice disciplinare.	2021
Rotazione degli incarichi	- In considerazione del ridotto organico dell'Istituto, nelle more del completamento della mappatura dei processi e della definizione del sistema delle responsabilità, la rotazione degli incarichi potrà riguardare la ricollocazione di alcune attività in capo ai dipendenti nei principali processi.	2021-2023
Disciplina degli incarichi e delle attività non consentite ai dipendenti – Obbligo di astensione in caso di conflitto di interesse	<ul> <li>Acquisizione delle dichiarazioni previste a corredo della richiesta di autorizzazione allo svolgimento di incarichi extra-istituzionali del personale, così come previsto nel codice di comportamento.</li> <li>Verifica a campione delle dichiarazioni di insussistenza di conflitti di interessi allegata alla richiesta di autorizzazione allo svolgimento di incarichi extra-istituzionali.</li> </ul>	2021-2023
Rispetto del divieto di svolgere attività incompatibili a seguito della cessazione del rapporto	- Formalizzazione del divieto al personale che cessa dal servizio, comprese le cessazioni da rapporto di lavoro a tempo determinato.  - Acquisizione dichiarazione dall'impresa aggiudicataria, con riferimento a tutte le procedure di scelta del contraente, sulla propria condizione soggettiva di non aver concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo e/o di non aver attribuito incarichi ad ex dipendenti che hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto dell'Istituto nei loro confronti per il triennio successivo alla cessazione del rapporto (c.d. pantouflage).	2021
Controlli su precedenti penali ai fini dell'attribuzione degli incarichi e dell'assegnazione ad uffici	<ul> <li>Acquisizione delle autocertificazioni della condizione di inesistenza di condanna per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale (delitti dei pubblici ufficiali contro la pubblica amministrazione).</li> <li>Verifica a campione delle autocertificazioni.</li> <li>Verifica dell'assenza di condanne in capo al personale assegnato agli uffici preposti alla gestione delle risorse finanziarie, all'acquisizione beni servizi e forniture, alla concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, vantaggi economici.</li> </ul>	2021-2023
Adozione di misure per la tutela del whistleblower	- Adeguamento alla legge n. 179/2017 recante "Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato", relativa alle procedure per la presentazione e la gestione delle segnalazioni.  - Aggiornamento della disciplina stabilita nel 2017, formazione del personale e creazione di uno specifico indirizzo email per le segnalazioni che sostituisca l'attuale anticorruzione@gssi.it.	2021



Monitoraggio del rispetto dei termini	- Verifica del rispetto dei termini per la conclusione dei procedimenti	2021-2023
per la conclusione dei procedimenti	previsti nella Tabella dei procedimenti pubblicata in allegato al	
	Regolamento di attuazione della legge n. 241/1990 in materia di	
	procedimenti amministrativi e di accesso ai documenti amministrativi.	
Iniziative previste nell'ambito	- Elaborazione di indicazioni operative ai fini della prevenzione della	2021-2023
dell'erogazione di sovvenzioni,	corruzione e dell'attuazione della trasparenza nell'ambito delle	
contributi, sussidi, ausili finanziari	procedure di erogazione.	
nonché attribuzione di vantaggi		
economici di qualunque genere		
Vigilanza sulle società e sugli enti di	- Gestione proprietà intellettuale e valorizzazione della ricerca (brevetti,	2021-2023
diritto privato in controllo e	contratti, spin-off), attraverso l'adozione di linee guida e regolamenti.	
partecipazione		
Presidi per l'imparzialità dei docenti e	- Aggiornamento del Regolamento in materia di autorizzazione allo	2021-2023
del personale universitario	svolgimento di incarichi retribuiti extra-istituzionali da parte dei	
	professori, degli assistenti ordinari e dei ricercatori.	
Sistema di monitoraggio	- Check sullo stato di attuazione del PTPCT per l'anno 2020.	2021-2023
sull'attuazione del PTPCT, con	- Check sull'aggiornamento dei dati pubblicati nella sezione	
individuazione dei referenti, dei	Amministrazione trasparente.	
tempi e delle modalità di informativa	- Previsione di azioni di Audit.	
	- Monitoraggio sulla presenza in servizio del personale.	
	- Incremento dell'accessibilità del sito istituzionale	
Azioni di sensibilizzazione e rapporto	- Iniziative di divulgazione scientifica e rafforzamento dei rapporti	2021-2023
con la società civile	con istituzioni ed organismi locali	



## 2. COMUNICAZIONE ETRASPARENZA

# 2.1 PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITÀ 2020-2022

Ai sensi dell'art. 1, comma 1 del D. Lgs. n. 33/2013, così come modificato dal D. Lgs. n. 97/2016, la trasparenza è intesa "come accessibilità totale dei dati e documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, allo scopo di tutelare i diritti dei cittadini, promuovere la partecipazione degli interessati all'attività amministrativa e favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche"; (...)"la trasparenza, nel rispetto delle disposizioni in materia di segreto di Stato, di segreto d'ufficio, di segreto statistico e di protezione dei dati personali, concorre ad attuare il principio democratico e i principi costituzionali di eguaglianza, di imparzialità, buon andamento, responsabilità, efficacia ed efficienza nell'utilizzo di risorse pubbliche, integrità e lealtà nel servizio alla nazione. Essa è condizione di garanzia delle libertà individuali e collettive, nonché dei diritti civili, politici e sociali, integra il diritto ad una buona amministrazione e concorre alla realizzazione di un'amministrazione aperta, al servizio del cittadino".

Tale normativa è volta a favorire il miglioramento continuo dei servizi resi alla collettività attraverso il ciclo della performance e lo sviluppo della cultura della legalità, dell'integrità e dell'etica pubblica, nonché attraverso l'esercizio di forme diffuse di controllo sociale.

La trasparenza si realizza con la pubblicazione di dati e notizie, tra cui i servizi resi e le modalità di attuazione, specificamente individuati con i provvedimenti normativi citati in premessa, così da favorire il rapporto diretto tra la singola amministrazione e il cittadino.

Allo scopo di integrare la dimensione operativa dell'amministrazione con la trasparenza e l'anticorruzione e come indicato dalla Linee Guida ANAC, il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità del GSSI costituisce un'apposita sezione del Piano triennale della prevenzione della corruzione, quindi del Piano Integrato. La trasparenza amministrativa, consentendo un controllo diffuso sull'operato delle pubbliche amministrazioni è, infatti, intesa anche come strumento strategico di prevenzione della corruzione.

Il documento è stato elaborato come segue:

- individuazione e inserimento dei dati da pubblicare sulla sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale del GSSI;
- condivisione del Piano con il personale tecnico-amministrativo.

Il RPCT svolge stabilmente l'attività di controllo sull'adempimento da parte dell'amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente. Presso il GSSI, nelle more delle procedure di reclutamento del personale, il Direttore Generale svolge anche le funzioni normalmente affidate ai dirigenti responsabili degli uffici.

A tal proposito, rileva l'attestazione del Nucleo di Valutazione del 23 luglio 2020 rilasciata ai sensi dell'art. 14, co. 4, lett. g), del d.lgs. n. 150/2009 e delle delibere ANAC n. 1310/2016 e n. 213/2020 in merito all'assolvimento degli obblighi di pubblicazione. Il NdV ha attestato che "il Gran Sasso Science Institute, pur essendo ancora in una fase di consolidamento delle infrastrutture amministrative, si è adoperato per implementare misure organizzative che assicurino il regolare funzionamento dei flussi informativi



per la pubblicazione dei dati nella sezione "Amministrazione trasparente", ancorché il processo non sia ancora a regime; (...) nell'ambito della propria attività di rilevazione (il Nucleo) ha eseguito controlli a campione sul sito istituzionale del GSSI e, conformemente a quanto riportato nella griglia di rilevazione fornita dall'Amministrazione, sono emerse carenze generalizzate negli adempimenti di trasparenza. In particolare, per quanto riguarda le seguenti voci: Attività e procedimenti, Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici e Servizi erogati; (...) (il Nucleo) apprezza lo sforzo organizzativo dimostrato dal nuovo Direttore Generale che, entrato in servizio a novembre 2019, ha avviato una importante attività di ristrutturazione del portale Amministrazione trasparente ed una revisione dei processi e delle relative responsabilità".

### 2.2 MISURE DI ATTUAZIONE DELLA TRASPARENZA

Di seguito sono indicati alcuni degli interventi relativi alla trasparenza la cui realizzazione è prevista nell'arco del triennio oggetto del presente Piano; tali attività verranno aggiornate con cadenza annuale, per tenere conto dei risultati conseguiti e delle novità introdotte dalla disciplina di riferimento:

- <u>adozione di procedure informatizzate per la semplificazione dell'inserimento dei dati</u>: trattasi in particolare di procedure per l'inserimento dei dati relativi a contratti e appalti, nonché a dati la cui pubblicazione deve essere effettuata con tempestività o comunque con cadenza inferiore a quella annuale. Il GSSI nel corso del 2019 si è dotato di un software di utilizzo per l'espletamento e la pubblicazione di procedure di gara consultabili al seguente link <a href="https://gssi.ubuy.cineca.it/PortaleAppalti/it/homepage.wp">https://gssi.ubuy.cineca.it/PortaleAppalti/it/homepage.wp</a>. Nel corso del triennio saranno organizzati corsi di formazione per l'utilizzo del portale ai fini della gestione della gare elettroniche;
- <u>realizzazione e pubblicazione sul sito web istituzionale del registro on line degli accessi</u>: saranno definiti report on line per individuare l'elenco delle pagine della Sezione Amministrazione Trasparente più consultate dall'utenza, in modo da consentire una verifica costante delle esigenze degli stakeholder in termini di informazioni richieste;
- potenziamento del monitoraggio sul rispetto degli obblighi di pubblicità da parte degli uffici: considerata la mole di adempimenti richiesti per il rispetto degli obblighi di pubblicità, si prevede di potenziare il monitoraggio per garantire un più efficace rispetto degli stessi; tale attività avverrà tramite la predisposizione di apposita reportistica che consenta di verificare la legittimità delle procedure seguite;
- <u>individuazione di unità di personale incaricate</u> di supportare i dipendenti degli uffici nell'assicurare il regolare funzionamento dei flussi informativi ai fini della pubblicazione dei dati sulla sezione "Amministrazione trasparente".

## 2.3 ACCESSO AI DOCUMENTI AMMINISTRATIVI E ACCESSO CIVICO

L'art. 1 comma 1 del D. Lgs n. 33/2013, come modificato dal D. Lgs. 25 maggio 2016 n. 97, ridefinisce la trasparenza come accessibilità totale dei dati e documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, non più solo al fine di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche, ma soprattutto come strumento di tutela dei diritti dei cittadini e di



promozione della partecipazione degli interessati all'attività amministrativa.

Al fine di dare attuazione al nuovo principio di trasparenza introdotto dal legislatore, l'ordinamento giuridico prevede tre distinti istituti:

- l'accesso documentale di cui agli artt. 22 e seguenti della legge 7 agosto 1990 n. 241 e ss. mm. e ii., riconosciuto ai soggetti che dimostrino di essere titolari di un "interesse diretto, concreto e attuale, corrispondente a una situazione giuridicamente tutelata e collegata al documento al quale è chiesto l'accesso", con lo scopo di porre i soggetti interessati in grado di esercitare al meglio le facoltà (partecipative, oppositive e difensive) che l'ordinamento attribuisce loro a tutela delle posizioni giuridiche qualificate di cui sono titolari;
- l'accesso civico "semplice", previsto dall'art. 5 co. 1 del citato decreto n. 33/2013, riconosciuto a chiunque, indipendentemente dalla titolarità di una situazione giuridica soggettiva connessa, ma circoscritto ai soli atti, documenti e informazioni oggetto di obblighi di pubblicazione, al fine di offrire al cittadino un rimedio alla mancata osservanza degli obblighi di pubblicazione imposti dalla legge, sovrapponendo al dovere di pubblicazione il diritto del privato di accedere ai documenti, dati e informazioni;
- l'accesso civico "generalizzato", disciplinato dall'art. 5, comma 2, e dall'art. 5-bis del decreto trasparenza, anch'esso a titolarità diffusa, potendo essere attivato da chiunque e non essendo sottoposto ad alcuna limitazione quanto alla legittimazione soggettiva del richiedente, ma avente ad oggetto tutti i dati, i documenti e le informazioni detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli per i quali è stabilito un obbligo di pubblicazione.

Con delibera dell'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) n. 1309 del 28 dicembre 2016, l'Authority suggerisce ai soggetti tenuti all'applicazione del Decreto Trasparenza l'adozione, anche nella forma di un regolamento interno sull'accesso, di una disciplina che fornisca un quadro organico e coordinato dei profili applicativi relativi all'accesso.

Obiettivo del GSSI è quello di dare attuazione alla disciplina sopra citata con la più ampia sollecitudine, rispondendo alle istanze dei cittadini con rapidità ed efficienza, in modo da garantire la massima trasparenza delle procedure nel rispetto dei limiti consentiti dalla legge.

In tale ottica, il GSSI ha provveduto già nel corso del 2017 ad emanare i seguenti regolamenti, consultabili al link <a href="http://amministrazionetrasparente.gssi.it/index.php/altri-contenuti-norme-e-regolamenti">http://amministrazionetrasparente.gssi.it/index.php/altri-contenuti-norme-e-regolamenti</a>:

- Regolamento in materia di procedimento amministrativo e diritto di accesso (D.R. n. 91/2017);
- Regolamento in materia di accesso civico e accesso civico generalizzato (D.R. n. 92/2017).

È stato, inoltre, istituito il Registro degli accessi nella sezione Amministrazione trasparente del sito web istituzionale, contenente le richieste di accesso e i termini di conclusione delle procedure.

Da ultimo, con Decreto del Rettore n. 152 del 29/12/2020, è stato emanato il Codice etico dell'Istituto, in cui, in particolare nell'art 12, si richiamano gli obblighi di trasparenza, integrità e riservatezza della comunità universitaria.

Nell'ambito delle iniziative di trasparenza adottate dal GSSI, si sottolinea l'importanza del Progetto Open Data Ricostruzione, sempre più attuale e diffuso, la partecipazione al progetto La pienezza del vuoto, condotto con il Forum Diseguaglianze e Diversità e la Rete dei Numeri pari, l'accordo di collaborazione con ActionAid in campi di comune interesse quali:



- la partecipazione a progetti di ricerca relativi a temi quali *open government, disaster recovery,* public engagement o all'applicazione delle metodologie di big data e open data nei settori delle scienze naturali, sociali, territoriali e politiche;
- la realizzazione di portali web per la diffusione e l'utilizzo di dati ed elaborazioni e lo sviluppo di strumenti e applicativi per favorire la consultazione, l'interazione e i processi partecipativi attorno ai dati nelle aree a rischio sismico, post catastrofe e con elevata vulnerabilità socio-economica
- la promozione di iniziative e di eventi di public-engagement relativi ai processi di ricostruzione postdisastro ed allo sviluppo territoriale, anche in collaborazione con soggetti del territorio, organizzazioni non governative e istituzioni;
- la gestione di processi per la mappatura ed il monitoraggio delle città finalizzati anche all'individuazione di politiche basate sull'approccio allo sviluppo di citizen-based smart-city e di altri progetti analoghi.

Le urgenze costanti determinate dall'emergenza sanitaria hanno cambiato radicalmente le priorità prefissate e condizionato l'attuazione delle azioni in materia di trasparenza previste dal Piano precedente. Anche alla luce del più recente dibattito sui rapporti tra diritto alla riservatezza e trasparenza nel nuovo scenario digitale (Sentenza Corte Costituzione n. 20 del 2019), l'Istituto adeguerà procedure e strumenti nel prossimo triennio.